



L'esposizione documenta il sodalizio tra due delle personalità artistiche più influenti del Novecento

Marino Marini e Igor Stravinskij protagonisti a Firenze in 50 opere



Pas de deux
Si chiama così la mostra in corso al museo Marino Marini di Firenze, nelle foto a sinistra

FIRENZE

■ Cinquanta opere, molte mai esposte in precedenza, che ripercorrono l'amicizia e il sodalizio tra due delle personalità artistiche più influenti del Novecento. Si intitola "Pas de deux. Marino Marini Igor Stravinskij" la mostra che resterà aperta fino al 30 maggio al museo Marino Marini di Firenze, presieduto da Patrizia Asproni. Con la curatela di Luca Scarlini, l'esposizione documenterà le tappe inedite di uno straordinario incontro, avvenuto nel 1948 all'interno della galleria d'arte newyorkese Curt Valentine e illustrato in alcune tra le opere più straordinarie di Marini: dalle acqueforti della serie Marino to Stravinskij alle litografie Personnages du sacre du printemps, fino all'unica, magnifica scenografia mai realizzata dall'artista: quella per La sagra della primavera dello stesso Stravinskij, rappresentata alla Scala l'8 dicembre 1972. Al primo piano del museo saranno esposti dipinti dedicati ad attori, danzatori e giocolieri e incisioni originali a tema teatrale. In prestito dalla Fon-

dazione Marino Marini di Pistoia le acqueforti e le litografie realizzate tra il '72 e il '74 in ricordo dell'amico scomparso nel 1971, oltre al ritratto in bronzo di Stravinskij che il musicista definì "straordinariamente bello" e una serie di affascinanti materiali - tra biglietti e scambi epistolari - che documentano la stima e l'affinità artistica tra i due.

Andati malauguratamente dispersi dopo il debutto dello spettacolo, i fondali dipinti da Marini per il balletto di Stravinskij saranno proiettati in formato digitale ed uno sarà riprodotto su tela. L'allestimento sarà a cura di Marisa Coppiano. Già molte volte Marini aveva rifiutato di lavorare per il teatro, ed è stato solo il profondo affetto per l'amico a persuaderlo. Ne risultano opere straordinarie, che contribuirono a rendere il balletto, diretto da Bruno Maderna con coreografie di John Taras e protagonista l'étoile Natalia Makarova, un grande successo.

Il progetto della mostra è stato realizzato e sostenuto con il contributo di Fondazione Cr Firenze e Intesa Sanpaolo.

